



# L' INTERO POSTALE

Notiziario dell'U.F.I. - ITALIA



n.124 - 2016

CARTOLINA POSTALE

MITTENTE CARLO SOPRACORDEVOLE

VIA S. POLO 977

30125 VENEZIA ( )

C.A.P. LOCALITÀ SIGLA PROV.



C.A.P. LOCALITÀ SIGLA PROV.


CARTOLINA POSTALE

MITTENTE CARLO SOPRACORDEVOLE

VIA S. POLO 977

30125 VENEZIA ( )

C.A.P. LOCALITÀ SIGLA PROV.



C.A.P. LOCALITÀ SIGLA PROV.

... Ciao Carlo, vogliamo ricordarti così.

# Sommario

EDITORIALE DEL DIRETTORE di Stefano Morandi.....	3
INTERVISTA A PIETRO LA BRUNA di Stefano Morandi .....	5
CARLO SOPRACORDEVOLLE: UN MAESTRO , UN AMICO di Giancarlo Casòli.....	7
NOTIZIE DA MILANOFIL 2016 di Stefano Morandi.....	9
STAND U.F.I. A MILANOFIL di Mauro Morolli .....	13
IL CARNEVALE DI VIAREGGIO NEI “REPIQUAGES” di Silvano Pasquali.....	15
FARDI NECESSITA’ VIRTU’: LE MARCHE DA BOLLO di Franco Giannini.....	18
UNA CURIOSA TARIFFA: 6 LIRE PER L’ESTERO di Franco Giannini.....	24
LA CARTOLINA POSTALE E IL SERVIZIO “CON ASSEGNO” di Flavio Pini.....	30
RECENSIONI.....	35
VITA SOCIALE .....	39

## **U.F.I. - ITALIA** **UNIONE FILATELISTI INTEROFILI**

Past President: Franco Filanci, Bruno Crevato Selvaggi, Carlo Sopracordevole

Presidente	Franco Giannini
Vice Presidente	Riccardo Bodo
Consiglieri	Giancarlo Casòli, Mauro Mirolli, Flavio Pini
Probiviri	Giovanni Fulcheris, Giuseppe Natoli Rivas
Revisori	Enrico Bertazzoli, Nicolino Parlapiano

Sede: c/o Giancarlo Casòli, Via V.Costantino 17, 13900 Biella - casoli@alice.it

Segreteria: Giancarlo Casòli, Via V.Costantino 17, 13900 Biella - casoli@alice.it

Gestione sito Web [www.ufi-italia.it](http://www.ufi-italia.it): Flavio Pini e Giuseppe Fadda

Aste Sociali: Mauro Mirolli, Via Garibaldi 1, 15044 Quargnento (AL)  
mauromirolli@msn.com

Quota Sociale: Euro 35 (38 per il primo anno) da versare su C/C Postale 63238620 intestato a Giancarlo Casòli. Dall'estero: a favore dello stesso beneficiario tramite banca (BPPITRR) oppure tramite postagiorno internazionale (PIBPITRA) a Poste Italiane SpA , Iban IT16G 07601 10000 00006 32386 20

## **L'INTERO POSTALE**

Direzione e redazione	Stefano Morandi, Via Pietro Toselli 137, 50144 Firenze - edir.it@libero.it
Comitato redazione	Nicolino Parlapiano - nicolinoparlapiano@alice.it
Composizione	Gianluigi Roncetti - g.roncetti@tin.it
Stampa	Tipolitografia Torre - Via C.F. Aprile 28R - 16129 Genova

**Copertina:** cartoline postali “repiquages” dedicate a Carlo Sopracordevole

## Primo editoriale del Direttore

Questo è il mio primo editoriale e sono molto felice di poterlo scrivere per l'Intero Postale il Notiziario dell'U.F.I. Italia - Unione Filatelisti Interofili - ai quali mi rivolgo per una doverosa presentazione.

Prima di tutto ringrazio il Consiglio Direttivo e in particolare il Presidente Dott. Franco Giannini e il Segretario Signor Giancarlo Casòli per avermi concesso l'opportunità di dirigere il nostro prezioso Notiziario.

Desidero inoltre rivolgere un caloroso e fraterno ricordo a Carlo Sopracordevole che è stato uno dei fondatori dell'U.F.I. Italia e che mi ha preceduto come Direttore del Notiziario.

Tutti noi dobbiamo ringraziare Carlo per la sua grande professionalità, la passione, la cultura e la competenza dimostrati in tanti anni nell'ambito degli interi postali che lui amava tanto e che in pratica sono stati lo scopo principale della sua vita da collezionista.

Colgo anche l'occasione per ricordare un caro amico che oggi purtroppo non è più tra noi; Ugo Messeri, che forse molti di voi ricorderanno per essere stato un noto commerciante fiorentino titolare della "Me-Fil" specializzata proprio in Interi Postali.

È stato proprio Ugo infatti che mi ha indirizzato, consigliato e anche istruito a collezionare gli Interi Postali, convinto com'era che questi fossero oggetti filatelici di maggior prestigio e sicuramente di maggior interesse rispetto ai francobolli.

Naturalmente anche il sottoscritto è Socio ordinario U.F.I. dal 2010 - Tessera n. 641 in quanto collezionista di Interi Postali da oltre venti anni.

Per quanto riguarda la mia attività, informo che sono un Geometra Libero Professionista di Firenze e lavoro prevalentemente nel campo dell'edilizia, in particolare redigo Perizie per Consulenze Immobiliari anche di tipo Giudiziario.

Ho 58 anni, sono sposato con Mara (che comprende la mia passione) e ho due figli,

Edoardo e Irene che spesso e volentieri mi hanno anche seguito alle manifestazioni ed ai convegni filatelici.

La mia famiglia si completa con mio Padre Otello che dall'alto dei suoi novanta anni vede il collezionismo come una sana passione e ancora oggi si stupisce di come la gente possa inseguire un sogno di carta colorata, mentre purtroppo da pochi mesi ho perso mia Madre Leda. Ed è proprio alla mia famiglia e al ricordo della mia mamma che dedico questa nuova avventura.

Sono inoltre un Giornalista Pubblicista regolarmente iscritto dal 2012 all'Ordine Nazionale dei Giornalisti ed è proprio per questo motivo che posso dirigere giornali a carattere periodico.

Dal mese di Novembre 2009 curo ininterrottamente una rubrica settimanale pubblicata dal quotidiano "La Nazione" nel fascicolo della Provincia di Firenze dal titolo "Filatelia e dintorni" oramai giunta all'Articolo n. 328. Trattandosi di una rubrica settimanale che parla di Filatelia su un importante quotidiano di informazione, credo di aver raggiunto un ottimo traguardo; sia in ordine al numero di lettori, sia per quanto riguarda il canale di comunicazione.

Dal mese di dicembre 2014 sono stato nominato membro effettivo della Consulta Filatelica Nazionale presso il nostro Ministero dello Sviluppo Economico.

All'interno di questo organismo mi sto impegnando per promuovere l'emissione di nuovi interi postali tenuto conto che negli ultimi due anni non ci sono state emissioni specifiche.

Ho avuto notizia da pochi giorni che Poste Italiane ha in programma la pubblicazione di un folder per riscoprire gli interi postali.

Gli Interi Postali hanno un sapore particolare, rispetto ai francobolli in quanto comprendono con l'affrancatura il supporto dove poter scrivere, quindi offrono un servizio completo per chi vuole comunicare dei brevi messaggi e magari mandare i saluti

o altre notizie. Basti pensare all'uso che gli Interi Postali hanno avuto nel tempo anche ad esempio offrendo il supporto per rispondere e partecipare ai molti concorsi pubblicitari lanciati da varie testate giornalistiche e anche da ditte che operano nel settore del commercio e della grande distribuzione.

Purtroppo la grave e infinita crisi economica che oramai da molto, troppo tempo sta attraversando il nostro Paese condiziona fortemente le famiglie e anche gli usi, i consumi e i divertimenti degli italiani che devono ogni giorno misurarsi con nuove difficoltà e con aumenti sconsiderati di tasse da pagare che modificano in negativo il nostro tenore di vita, costringendo sempre di più le persone a tagliare le spese superflue ed eliminare o ridurre il divertimento e con esso anche gli interessi di carattere sociale e culturale compresi gli hobby.

Orbene, il nostro Notiziario ha superato di gran lunga i 100 numeri anche se negli ultimi tempi è stato stampato e distribuito una sola volta durante l'anno con tuttavia una numerazione doppia che in pratica non ha nessun senso sotto il profilo editoriale e anche collezionistico.

Quindi si volta pagina, da ora in avanti il Notiziario sarà stampato e distribuito almeno due volte l'anno compatibilmente con le risorse economiche e con la disponibilità dei soci e degli appassionati che potranno fornire il loro contributo con la stesura e l'invio di articoli che trattino gli Interi Postali.

Se così non fosse, il Notiziario manterrà comunque una numerazione progressiva "unica" e non più con doppio numero.

Per quanto mi riguarda mi limiterò a scrivere l'editoriale e magari ad organizzare qualche intervista senza firmare articoli, lasciando così più spazio ai soci e a tutti coloro che vorranno collaborare.

Credo che la cosa migliore sia iniziare un percorso tutti insieme, cercando di correggere eventuali errori e comunque di migliorare il Notiziario allo scopo di poter raggiungere un numero sempre maggiore di iscritti e di appassionati e magari anche di interessare e di formare qualche giovane collezionista.

Per arrivare a questo obiettivo, cercheremo di proporci e di dialogare con i Circoli Filatelici e con tutti gli addetti ai lavori nell'ambito della Filatelia ed in particolare con Poste Italiane e con gli editori dei giornali che operano nel settore del collezionismo.

In questo Notiziario ho creduto opportuno di ospitare il Dott. Pietro La Bruna al quale ho chiesto (e ottenuto) di rispondere ad alcune domande. Si tratta di un inizio, vorrei infatti in tutti i prossimi numeri intervistare altri personaggi che operano nel mondo del collezionismo e della Filatelia chiedendo un pò del loro tempo per aprire una discussione di confronto.

Credo sia doveroso comunque mantenere tutte le iniziative attualmente in essere tra le quali l'Asta Sociale e le notizie che riguardano i vari convegni, la recensione delle novità e dei cataloghi ecc. magari aggiungendo se possibile delle fotografie con l'immagine dei soci durante gli incontri che avvengono ai Convegni e alle Manifestazioni.

Occorre peraltro meglio organizzare gli spazi a disposizione e se possibile ricercare delle nuove pubblicità per ammortizzare i costi.

Per rendere più accattivante e ambito il nostro Notiziario, per il futuro vorrei poter inserire dei gadget e magari studiare dei prodotti pubblicitari (cartoline, segnalibri, penne ecc.) da allegare in omaggio alla testata per meglio diffonderla e farla notare ad un pubblico più ampio.

Come prevede la Legge il Notiziario sarà registrato presso il Tribunale quindi dal prossimo numero avrà una "visibilità editoriale" diversa e si presenterà presso tutti gli appassionati con le carte in regola, offrendo così al lettore la consueta professionalità e competenza degli articolisti unita a qualche nuova idea, questo allo scopo di mantenere sempre vivo il nostro interesse collezionistico per gli interi postali e per la filatelia in genere.

Firenze, 11 Marzo 2016

**Il Direttore Editoriale:**

**( STEFANO MORANDI )**

## Intervista a Pietro La Bruna



Pietro La Bruna,

nato a Roma il 17 giugno del 1962, coniugato con 2 figlie Chiara e Veronica di 11 e 14 anni.

In azienda dal 1983.

Primo posto di lavoro CMP di Fiumicino aeroporto come ripartitore.

Ho lavorato nei vari settori dell'Azienda fino al 1994 transitando a Pianificazione Strategica Marketing e Qualità, Sviluppo servizi e prodotti.

Nel 1999 a Filatelia costituendo la Nuova Divisione e con l'incarico di seguire i prodotti.

Nel 2003 vengo nominato Direttore di Filiale a Terni.

Nel 2005 vengo nominato Dirigente.

Nel 2006 incarico di Operational Support nella Area Centro, Lazio-Abruzzo e Sardegna.

Nel 2008 Direttore della Filiale di Roma 3 Sud.

Nel 2009 Direttore della Filiale di Cagliari.

Dal 2011 al 2014 Responsabile di Area Territoriale Mercato Privati del Nord Ovest ( Piemonte Liguria e Valle d'Aosta ).

Da gennaio 2015 Responsabile Filatelia di mercato Privati.

**1) Conosci l'UFI Unione Filatelisti Interofili e il notiziario l'Intero postale?**

Sì, conosco l'associazione e la rivista che leggo regolarmente.

**2) Il settore filatelia di Poste Italiane di cui sei responsabile, come considera oggi gli interi postali?**

Credo che occorra ritornare a parlare di Interi postali. Il fatto che tutti scrivano meno ne ha penalizzato la diffusione. Magari con qualche argomento d'attualità e qualche idea grafica potremmo immaginare di rilanciarlo.

**3) Per quale motivo sono stati ritirati gli interi postali da tutti gli uffici? E' previsto un ritorno? Di quali soggetti o annate?**

Li abbiamo ritirati perché non essendo stati più utilizzati da chi scrive si erano deteriorati e riempivano gli armadi blindati degli uffici postali. Stiamo ripensando a una offerta che sia in linea con le necessità dei clienti. Vedremo...

**4) Nel programma del corrente anno 2016 è prevista anche l'emissione di interi postali? Quali?**

Al momento no, ma non escludo che una o due uscite, magari trattando argomenti di attualità, possano essere realizzate dal MiSE.

**5) Quali sono gli obiettivi di Poste Italiane per la filatelia nel prossimo futuro?**

Sicuramente quelli di migliorare la distribuzione dei prodotti, essere più tempestivi, lavorare quindi con MISE e MEF per snellire le procedure. Abbiamo da quest'anno cambiato veste e dimensione delle tessere filateliche, realizzandole in tiratura limitata e numerate. Stessa cosa per i bollettini illustrativi, anch'essi numerati e a tiratura limitata con la novità dell'allestimento con il francobollo. Il "Nuovo Libro dei francobolli" con la novità delle taschine già applicate. Riappassionare quindi i collezionisti e avvicinarne di nuovi. Stiamo lavorando per rinnovare completamente il Progetto filatelia nelle scuole.

**6) Che ruolo avranno gli interi postali in ordine agli obiettivi da raggiungere? Vorremmo rilanciare un settore che potrebbe darci belle soddisfazioni in termini di nuovi collezionisti. Ci stiamo lavorando.**

**7) E' possibile attraverso gli interi postali pubblicare anche immagini collaterali (esempio foto in distacco dall'affrancatura) con soggetti viventi o immagini pubblicitarie? In sintesi con gli interi postali è possibile proporre prodotti filatelici con immagini diverse dall'affrancatura che per i francobolli sarebbero vietate?**

Questo lo dovremo concordare e verificare con gli amici del MiSE, ma devo dire che il Sottosegretario Giacomelli sta lavorando con grande attenzione e passione per rilanciare la Filatelia. Sarà oggetto di discussione nei prossimi giorni.

**8) E' possibile sapere quali sono le scorte ovvero gli invenduti di interi postali e in che misura possono incidere nei bilanci di Poste Italiane?**

**Non posso rispondere.**

**9) Quale sarà il futuro degli interi postali e in particolare delle buste pre-affrancate e delle cartoline?**

Il futuro dipenderà da quanto saremo capaci di innovare, Di parlare lingue diverse. Di cambiare..

**10) Hai dei suggerimenti per la nostra associazione : Unione Filatelisti Interofili?**

No, credo che dovremo però iniziare a lavorare con maggiore sinergia. Mi prendo questo impegno.

**11) E' possibile per il futuro una collaborazione tra Poste Italiane Settore Filatelia e UFI Unione Filatelisti Interofili?**

Ne sono certo...

## **CARLO SOPRACORDEVOLE: UN MAESTRO, UN AMICO**

La copertina di questo Notiziario è dedicata al compianto Carlo Sopracordevole ma io sento il desiderio di ricordarlo per quanto ha dato al mondo dell'interofilia, all'U.F.I.-ITALIA ed a me nel rapporto personale durato quarant'anni.

Nel 1970, a Venezia, è tra i soci fondatori dell' U.F.I.-ITALIA insieme a Luigi Pertile, Eraldo Pollice, Vito Salierno ed altri, avendo lui da poco iniziato ad interessarsi di interi postali, allora ben poco collezionati o addirittura ignorati.

L'interesse, ma possiamo dire la passione viscerale, per l'interofilia, lo spinge ben presto ad una continua ricerca di materiale per la propria collezione ma anche di tutte le informazioni storiche o relative alle emissioni di interi postali, perseguendo, "caparbiamente" una conoscenza approfondita e documentata che lo ha portato, negli anni, a diventare un grande esperto, al quale quasi tutti noi abbiamo fatto ricorso per avere un responso su interi non ben classificabili.

Con grande competenza, insieme a Franco Filanci e Domenico Tagliente, ha curato la pubblicazione del catalogo INTERITALIA, degna continuazione del precedente catalogo PERTILE, pubblicato nel 1970, utile strumento grazie al quale molti collezionisti si sono avvicinati all'interofilia.

Miniera inesauribile di conoscenze, colonna portante della nostra associazione, scrittore, articolista e redattore del Notiziario è stato per molti anni Presidente; in questo ruolo era forse un pò isolato a causa del suo temperamento talvolta schivo e non disponibile a stabilire relazioni amichevoli

e stabili con altre realtà e personaggi del mondo filatelico.

Ricordiamo il suo senso di smarrimento quando nel 2010, aveva dovuto traslocare dal vasto alloggio nel centro di Venezia a Mestre, con l'enorme archivio di materiale filatelico, libri, riviste ...era come schiacciato dal peso di questo cambiamento di vita ed anche la "carica" era diminuita, fino a dichiarare che era soggetto a periodi di inerzia, sentendo anche difficoltà nel portare avanti gli impegni personali e societari.

Poi, improvvisamente il grave incidente che lasciava poche speranze di recupero.

Nel 1974, io avevo cominciato ad interessarmi di interi e rispondendo ad un'inserzione di Carlo, ne avevo acquistato alcuni; nella sua lettera che accompagnava la spedizione mi dava molte utili indicazioni, relativamente ai prezzi del neonato catalogo Pertile e questo mi aveva fatto apprezzare la correttezza e l'esperienza della persona.

Poi il primo incontro a Veronafil e l'inizio di una lunga amicizia, i frequenti scambi di pezzi e tante utili indicazioni ricevute da lui che considero una guida, un maestro. Nel novembre 2004 poi, a Veronafil mi aveva chiesto se me la sentivo di seguire la segreteria dell'UFI e così è stato.

Con Carlo c'è sempre stata, fin da allora, una buona collaborazione in tutte le iniziative per l'Associazione e confesso che sento e sentirò nel futuro la mancanza di questo solido riferimento.

*Giancarlo Casòli*





**ROMAFIL 2012: nello stand U.F.I-ITALIA, (da sinistra), Giancarlo Casòli, Franco Giannini, Carlo Sopracordevole, Christoph Gartner (casa d'aste tedesca), Mauro Mirulli.**

Che altro aggiungere... Giancarlo non ha parlato solo del suo personale rapporto con Carlo, ma ha finito per interpretare quello che tutti noi della vecchia guardia potremmo ripetere ripercorrendo i nostri numerosi anni di amicizia con Chi ha davvero inventato e diffuso con competenza e passione l'Interofilia in Italia. Non ci resta che raccogliere il testimone, quindi, continuando nella direzione che Carlo ha tracciato, cercando di non dimenticarne l'esempio, lasciatelo sottolineare anche a me, di correttezza ed amicizia.

*Franco Giannini*



## NOTIZIE DA MILANOFIL 2016



*Ingresso alla manifestazione "Milanofil"*

La XXIX Edizione di Milanofil "il più grande evento Italiano di Filatelia" che si è tenuto al Mico - Milano Congressi Venerdì 18 e Sabato 19 Marzo 2016 sarà ricordata



soprattutto per la splendida organizzazione e l'impegno profuso da Poste Italiane per rilanciare il Francobollo.

Molto bella e significativa è l'immagine scelta da Poste Italiane per la pubblicità della manifestazione - tratta da un dipinto del pittore olandese Jan Vermeer "la ragazza col turbante" (o la ragazza con l'orecchino di perla) e indovinato anche il motto che ha accompagnato quest'immagine "l'arte si fa piccola" quando viene rappresentata con un francobollo.



*L'On. Antonello Giacomelli e il Dr. Pietro La Bruna annullano una cartolina della manifestazione.*

All'inaugurazione è intervenuto l'On. Antonello Giacomelli Sottosegretario al Ministero dello Sviluppo Economico e Presidente della Consulta Filatelica Nazionale che ha dichiarato di voler fare del 2016 l'anno della filatelia annunciando per il prossimo mese di Maggio una serie di incontri da tenersi in due giorni per discutere sul futuro del francobollo (...esperiamo anche degli interi postali!!!). Una nota particolare la merita Pietro La Bruna responsabile del Settore Filatelia - Mercato Privati di Poste Italiane - sempre presente, pronto ad ascoltare tutti i suggerimenti e anche le critiche degli operatori del settore.

Grazie a persone come lui la Filatelia e con essa i Collezionisti, compresi gli appassionati di Interi Postali possono sperare in una ripresa e soprattutto avere un futuro.

Proprio durante Milanofil è stato presentato da Pietro La Bruna e messo in vendita da Poste Italiane un nuovo Folder numerato, stampato in 4.999 esemplari al costo di €. 10,00 dal suggestivo titolo "Collezionando Interi Postali" che ripropone al suo interno quattro interi nuovi e precisamente la cartolina postale emessa nel 2013 dedicata a Ernesto Marini titolare dell'omonima ditta di Materiale Filatelico, le buste emesse nel 2013 dedicate rispettivamente a Arcangelo Corelli e all'Istituzione di un Ufficio Postale Telegrafico nel Palazzo del Quirinale con la denominazione di "Roma Quirinale" ed infine la Cartolina Postale emessa nel 2014 per celebrare le Associazioni Filateliche Centenarie (Unione Filatelica Subalpina; Associazione Filatelica Numismatica "A. Diena" e Unione Filatelica Lombarda).



*Nuovo Folder delle Poste Italiane "Collezione Interi Postali".*

Sempre a Milanofil è stato presentato il catalogo ufficiale con le quotazioni delle cartoline filateliche edito da Unificato - Direttore Responsabile Paolo Deambrosi - (costo €. 16,00) che offre un panorama completo di ben 1332 cartoline prodotte da Poste Italiane dal 1999 fino al 2015. *(vedi immagine alla pag. 13)*

**STEFANO MORANDI**



*Da sinistra: Fabio Bonacina, Andrea Mulinacci, il moderatore di Poste Italiane Andrea Alfieri, Piero Macrelli e Pietro la Bruna.*





*L'arte si fa piccola.*

**MILANOFIL 2016**

**Posteitaliane**

Poste Italiane  
ha il piacere di invitare la S.V.  
all'inaugurazione del Salone Internazionale del Francobollo

**MILANOFIL 2016 - Milano, venerdì 18 marzo, ore 12.00**

MICO - Milano Congressi - Via Gattamelata, 5 - Gate 15 / R.S.V.P. tel. 06.96660289 - tel. 06.96660308

*Manifesto di Milanofil delle Poste Italiane.*



*Il Dr Pietro La Bruna e l'On. Antonello Giacomelli.*



*Copertina del catalogo "Cartoline Filateliche" presentato a Milanofil.*

## **Partecipazione U.F.I.-ITALIA al Salone della Filatelia Milanofil 2016**

Anche questa edizione, sapientemente organizzata, ci ha visti presenti nei giorni 18 e 19 marzo scorso in uno stand messoci a disposizione da Poste Italiane.

L'affluenza di pubblico, rappresentato anche da soci UFI altamente qualificati ed interessati alla manifestazione, e' stata superiore alle più rosee aspettative. Nella Esposizione Filatelica erano presenti, a concorso, collezioni di grande pregio che hanno appagato le aspettative dei visitatori. Nonostante la classe interofilia non fosse a concorso, erano presenti nelle varie collezioni in gara importanti interi postali apprezzati e valutati in particolar modo dal nostro presidente Franco Giannini presente in veste di giurato.

Note positive anche per quanto riguarda l'interofilia. Poste Italiane ha creato un Folder che riguarda il nostro settore, con l'intenzione di un positivo rilancio degli interi postali.

Durante la manifestazione e' stato messa in vendita dalla LASER INVEST l'ultima edizione del catalogo INTERITALIA al quale ha collaborato, fin che ha potuto, il nostro Carlo Sopracordevole. Chi fosse interessato può richiederlo al Segretario Giancarlo Casò, prezzo di copertina € 29.

*Mauro Mirolli*

## LO STAND DELL'UNIONE FILATELISTI INTEROFILI - ITALIA



*Milanofil 18-19 marzo 2016, il Presidente della Federazione fra le Società Filateliche Italiane Piero Macrelli, nello stand U.F.I.-ITALIA insieme al nostro Mauro Mirulli.*



*Milanofil 18-19 marzo 2016, Giancarlo Casò e Mauro Mirulli.*

## **IL CARNEVALE DI VIAREGGIO NEI “REPIQUAGES”**

*di Silvano Pasquali*

**I**l matrimonio fra il nostro carnevale e i “repiquages” vanta ad oggi trentatré anni ben portati.

Infatti il primo intero postale nasce nel 1972 ad opera di un grandissimo filatelico, segretario del Circolo Filatelico “Apuano”, Ettore Settepassi. Da allora e fino ai nostri giorni sono stati sovrastampati interi postali, biglietti postali, buste postali e ancora aereogrammi, così riassunti:

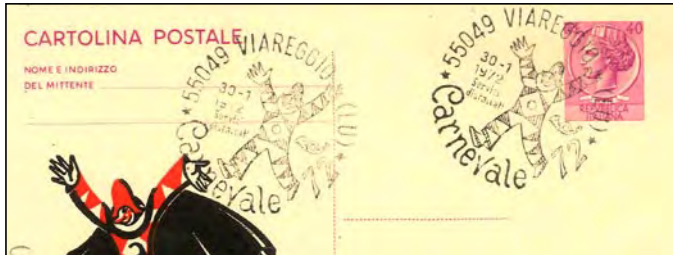
- dal 1972 al 1992 senza interruzione n. 40 sovrastampe a cura del circolo Apuano;
- dal 1993 al 2002 cartoline postali IPZ sempre a cura di detto circolo, che dal 2003 al 2015 ha realizzato due repiquages all’anno.
- Dal 2004 a cura dello scrivente sono stati sovrastampati almeno 20 interi, prima in proprio, poi per conto del carnevale rionale di Torre del Lago Puccini e, successivamente, per conto del Circolo Filatelico “Giacomo Puccini”, nato nel 2007, del quale mi onoro di essere presidente.

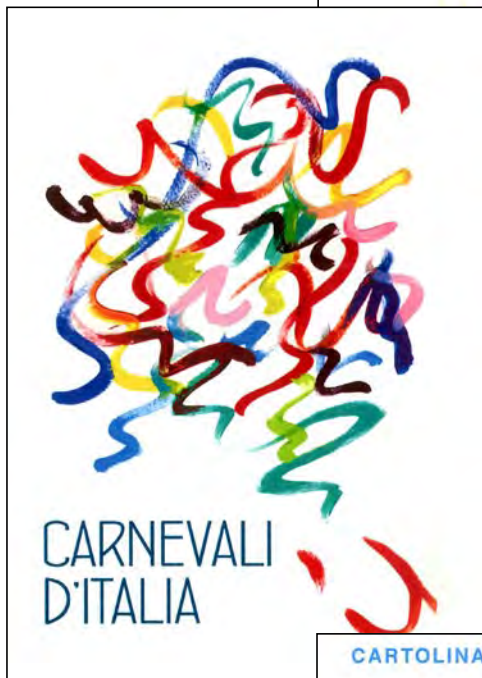
Esiste un catalogo dei repiquages di Viareggio, che comprende anche quelli sul carnevale : Interi Postali sovrastampati con annullo occasionale per manifestazioni nel comune di Viareggio dal 1934 al 2010, a cura del Circolo Filatelico Apuano, stampato in proprio dal circolo nel 2011.

Infine alcuni interi postali relativi al carnevale sono stati riprodotti nel terzo volume *Viareggio, il Carnevale nella Cartolina*, a cura del circolo Filatelico Puccini, Grafiche l’Ancora, Viareggio, dicembre 2014.

Di seguito alcuni esempi







fronte



retro

## **Far di necessità virtù: le Marche da Bollo in affrancatura di emergenza**

*di Franco Giannini*

**Marca da bollo:** *Carta valore emessa dallo Stato per la riscossione di tasse relative a cambiali, ricevute ed altri documenti, sui quali viene applicata ed annullata direttamente dagli interessati. L'uso in sostituzione di francobolli è normalmente vietato ... ma non è raro trovare marche da bollo usate per affrancatura, specie in periodi di guerra. Così sullo Speciale n°2 di Cronaca Filatelica (Il Francobollo e la Posta dalla A alla Z, Settembre - Ottobre 1997) Franco Filanci illustra brevemente l'argomento.*

Ebbene, mi sono detto, l'uso postale delle marche da bollo, almeno su Intero Postale non sarà raro, ma sicuramente non è comune ed anzi pregiato, almeno a giudicare dalla mia personale esperienza. Detto fatto. Una breve ricerca nelle mie collezioni ed ecco 'saltar fuori' un certo numero di esemplari in grado di contribuire se non altro all'approfondimento di questo capitolo della Storia Postale, documentando alcuni usi di marche da bollo per il complemento di affrancatura su Intero Postale, a ridosso della II Guerra Mondiale.

Ma torniamo all'argomento delle affrancature di emergenza, causa prima dell'anomalia di uso postale di valori bollati non destinati a tale scopo, ed allo stato di necessità che legenerava. Gli eventi bellici causarono non pochi problemi all'approvvigionamento ed alla distribuzione dei valori postali, oltre che all'inoltro ed alla consegna della corrispondenza stessa. Sia il territorio della RSI, sia il Regno del Sud ne subirono le conseguenze in modo più o meno pesante a seconda del periodo preso in esame. Così, anche se separati dalla Linea del Fronte le due Italie si trovarono ad affrontare problemi simili, visto che ... *la mancanza di francobolli nelle privative e negli uffici postali portarono i mittenti ad affrancare la corrispondenza con valori bollati non sempre adeguati alle funzioni per le quali erano stati emessi. Non sono rare, così, affrancature con marche segnataste, marche da bollo, pacchi postali, marche per l'IGE o quant'altro*

(cfr. Giorgio Bifani, **Affrancature di Emergenza e Tassate in Francobolli della Repubblica Sociale Italiana.** <http://www.giorgiobifani.net/rsi16c.htm>).

Quanto al trattamento che le *affrancature di emergenza* trovarono presso i funzionari degli Uffici Postali, anche su questo c'è da dire qualcosa. Poiché gli Enti emittenti erano diversi, questi tipi di affrancatura furono generalmente tollerati quando si trattava di valori postali i cui proventi andavano al Ministero delle Comunicazioni, ma venivano, almeno inizialmente, tassati se si trattava come nel caso delle marche da bollo, di valori emessi dal Ministero delle Finanze o da altri Enti governativi. E ciò in ossequio alle *disposizioni rigorose* ricevute dagli Uffici Postali in merito alla tassazione della corrispondenza in caso di affrancature utilizzando i predetti valori bollati. Pur tuttavia, anche in presenza di tali "disposizioni rigorose" alcune Direzioni Provinciali, dovettero fare di necessità virtù, sicché disposero ufficialmente l'utilizzo postale delle marche da bollo, visto che nel 1945 ... *avvisarono che con l'arrivo delle nuove provviste approntate a Novara, non ne era più ammesso l'uso per posta al pari dei francobolli per pacchi e del bollo R.P.PAGATO (Unificato di Storia Postale 2002/03 pag.340).*

Infine, la cessazione delle ostilità non normalizzò la situazione che rimase caotica nel dopoguerra come i numerosi documenti postali ampiamente dimostrano. Nei fatti, la scarsità di materia prima per la produzione dei necessari nuovi valori postali, inclusi i francobolli, e le permanenti difficoltà di rifornimento degli stessi, fecero sì che per l'affrancatura della corrispondenza si continuarono ad usare segnataste, francobolli per pacchi postali e, naturalmente, marche da bollo.

Il primo ottobre 1944, come è noto, cambiarono contemporaneamente le tariffe postali sia nella RSI sia nel Regno del Sud.

Più precisamente la cartolina semplice per l'interno passò da 30c. a 60c. al sud e da 30c. a 50c. al nord.

In fig.1 è riportato un Intero VINCEREMO da 15c. integrato con due adesivi da 10c. ed una marca da bollo da 20c., per un totale quindi di 55c. anziché 60c.



FIG.1

In partenza da Roma il 27 novembre 1944, l'Intero è diretto a Bari e non reca segni di tassazione, né per i 5c. in difetto, né tantomeno per l'uso della vecchia marca da bollo (emessa nel 1931).



FIG.2

Analogamente, la fig.2 mostra un Intero da 30c. Mazzini integrato con una marca da bollo da 20c. del nuovo tipo (emessa nel 1939). Anche in questo caso, l'Intero in partenza da Verdello il 28



Febbraio 1945 e diretto a Capriate S.Gervasio, entrambi in provincia di Bergamo, non reca segni di tassazione malgrado la presenza della marca da bollo come complemento di affrancatura. Il fatto è ancor più singolare vista la presenza sulla marca dell'effigie reale. Ciononostante, la marca è usata senza problemi in un periodo in cui sia i corrispondenti francobolli sia gli interi recanti tale effigie, non erano più utilizzabili, se non sovrastampati, in quanto dichiarati fuori corso (i primi il 15 Marzo ed i secondi il 16 Agosto del 1944) e quindi 'spesso' tassati.



**FIG.3**

Decisamente più interessante dal punto di vista storico-postale (e non solo), è l'esemplare di fig.3, ancora un Intero VINCEREMO da 15c. integrato con un 50c. imperiale, con un altro 50c. AMGOT e con una marca da bollo da 10c., per un totale di 1.25l., ovvero in eccesso di 5c. rispetto alla nuova tariffa di 1.20l., in vigore al Sud dal 1 Aprile 1945. I dati elencati sono obiettivi e quindi incontrovertibili mentre, d'ora in poi, si possono solo fare delle supposizioni...

Incominciamo con l'osservare che la Cartolina Postale, in partenza da Agrigento il 16 Giugno 1945, è indirizzata ad un fante del 72° Reggimento Puglie, presso la Posta Militare n°12 e reca il segno di tassazione in quanto gli esemplari AMGOT, fuori corso e la marca da bollo, non vengono accettati. Fatto anche questo alquanto singolare perché la tariffa per i militari di truppa era 60c. e quindi 'abbondantemente' assolta anche senza i due esemplari predetti.

D'altra parte, la P.M.12, in indirizzo, non esisteva da più di un anno: si era sciolta in Albania l'8 Settembre 1943, a seguito dell'armistizio (cfr. G.Marchese La Posta Militare Italiana 1943/1945, ed. Studio Filatelico Nico-Trapani, 2000). Ecco perché la missiva è reindirizzata al Concentramento P.M. 3800 di Roma, perché rintracci il Reparto e faccia proseguire a destino la missiva, Concentramento che nove giorni dopo, il 25 giugno 1945, annulla sia l'AMGOT che la marca da bollo, accettandoli.

Il 1 Luglio 1945 poi, le tariffe postali che erano rimaste stabili nella RSI mentre, come si è detto erano aumentate al Sud, vengono unificate ed anche al Nord per inviare una Cartolina Postale fuori distretto non bastano più 50c., ma servono 1.20l. Ne segue che l'Intero Postale da 50c. Turrita senza stemma, stampato alla fine di Maggio a Novara per assolvere alla bisogna, a partire da tale data, deve essere necessariamente integrato con ulteriori 70c., per poter raggiungere 'senza problemi' i destinatari fuori distretto. E' quello che avviene nel caso di fig.4. L'Intero Postale da 50c. parte da Milano il 13 Luglio 1945 ed è diretto a Napoli. L'affrancatura

viene completata con un 50c. turrata (anch'esso di recente emissione) e con una marca da bollo da 20c., evidentemente accettata.



FIG.4

Ancor più interessante è certamente il caso dei due esemplari mostrati in fig.5 ed in fig.6, inviati a Como allo stesso indirizzo ed usati entrambi nel mese di Gennaio 1946.



FIG.5

L'esemplare di fig.5, in particolare, parte da Milano in data 8 Gennaio 1946 ed è integrato con due esemplari da 20c. democratica e con una marca da bollo da 30c. L'annullo è meccanico e l'Intero non reca segni di tassazione. L'esemplare di fig.6, invece, parte da Rovellasca (Como) il 28 Gennaio 1946 e il complemento di affrancatura comprende un 20c. democratica ed una marca da bollo da 50c. L'annullo, manuale, non interessa la marca da bollo, che quindi non è stata accettata e l'Intero viene regolarmente tassato per 1 lira in arrivo a Como il 29 Gennaio.

Sorti diverse dunque, per due situazioni del tutto simili, come d'altra parte non è difficile riscontrare nelle corrispondenze del periodo in questione.



FIG.6

Ancora una volta, il 1 Febbraio 1946, le tariffe cambiano ed ora, per raggiungere il destinatario in un altro distretto, sono necessarie 3l. che, nel caso dell'Intero di fig.7 sono ottenute integrando l'affrancatura con due esemplari dell'adesivo Imperiale senza Fasci da 1 lira (Novara) e con una marca da bollo da 50c. Anche in questo caso l'annullo è manuale, ma l'ufficiale postale di Pavia (da cui la missiva parte il 12 Febbraio 1946, diretta a Bologna) accetta senza problemi l'integrazione senza tassarla.



FIG.7

Successivamente, il 2 e 3 Giugno 1946, con il Referendum Istituzionale, gli Italiani scelgono la Repubblica ed il 14 Giugno viene approvato un Decreto Ministeriale che annuncia l'emissione



di nuove carte valori postali e la cessazione di altre. Il Governo decreta in particolare la messa fuori corso di tutti i valori bollati recanti simboli dei passati regimi a far data dal successivo 1 Luglio, anche se, essendo stato il Decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 4 Luglio, la sua efficacia slittò di alcuni giorni (cfr. lo splendido articolo di Carlo Sopracordevole **Se Mi Tassi Non Vale-Note sulla validità dei valori postali nell'estate del 1946**- L'Intero Postale n°122-123 del 2015).

Perciò non meravigli più di tanto il caso dell'Intero Postale di fig.8, ancora una volta un 50c. Turrita senza fasci integrato a 3l. con una coppia di adesivi turrita da 1.20l. e con una marca da bollo da 10c. In partenza da Vicenza proprio il 4 Luglio 1946, l'Intero passa indenne attraverso il relativo controllo postale e giunge non tassato a Trieste, dove era diretto.



FIG.8

Una serie di esempi dunque, certamente non esaustivi, ma che penso siano sufficienti a dimostrare come la Storia Postale possa riservare molteplici ed interessanti spunti di studio e di ricerca in grado di far giustizia, tra l'altro, di tutte quelle fantasiose creazioni filateliche che il mercato propone e che talvolta, e pericolosamente, sembrano sedurre noi collezionisti.

**FATE PROPAGANDA ALL'U.F.I.**

**ISCRIVETE UN NUOVO SOCIO**

## Una curiosa tariffa: 6 lire per l'estero

di Franco Giannini

"Dal primo Febbraio tariffe raddoppiate. Così, riportando una notizia di agenzia, titolava il Popolo di Milano il 22 Gennaio 1946. Poche frasi per annunciare l'ennesimo aumento delle tariffe postali, ovvero il terzo consecutivo raddoppio dal 1 Ottobre 1944..."

Iniziamo in questo modo, più di 15 anni, fa un contributo per l'Intero Postale n.76 del Febbraio 2001, dal titolo **Interi e Tariffe: quando la notizia ...inganna**, riprendendo un articolo di G.Magnoni (**Una Tariffa Ufficiosa**, pubblicato nel numero unico di Abruzzophil 1996) e riferendomi al ritaglio da lui pubblicato in quella sede (Fig.1). Sottolineavo poi come la concisione della prosa giornalistica avesse prodotto il caso decisamente curioso messo in evidenza dal Magnoni e lo approfondivo per il settore degli Interi Postali nel quale era peraltro particolarmente evidente. Si trattava infatti di un evento probabilmente unico nella Storia Postale: la nascita e la diffusione capillare (come le ricerche successive hanno peraltro ampiamente dimostrato), di affrancature considerate nei fatti pienamente regolari, anche se non rispondenti alle nuove tariffe indicate nel D.Luog. del 21 Gennaio 1946.



Fig.1

Si trattava, in altre parole, del frutto di un *equivoco a mezzo stampa* perché, se alcune delle nuove tariffe erano effettivamente il doppio delle precedenti (quella dell'espresso, ad esempio, che passava da 5 a 10 lire), molte altre prevedevano un ulteriore ritocco, ovvero l'arrotondamento all'intero successivo (eliminando cioè i centesimi), fatto questo evidenziato nel decreto ma non presente nel comunicato stampa.

L'equivoco dunque ci fu ed assunse dimensioni tali da generare un numero considerevole di interessanti documenti filatelici (in tutta la prima metà del 1946, con qualche caso sporadico anche nella seconda metà dell'anno), anche perché, come ampiamente dimostrato dai fatti, non riguardò solo l'utenza, ma anche gli "addetti ai lavori". C'è da sottolineare infatti che, nella stragrande maggioranza dei casi, la relativa affrancatura, oramai comunemente definita (seguendo il suggerimento del Magnoni) *ufficiosa*, risultò accettata "tranquillamente" dalle Poste, quando addirittura non richiesta dall'Ufficiale Postale, come nei rari casi di missive raccomandate, e di conseguenza non tassata. A tal punto da considerare *filatelicamente* più pregiati gli esemplari tassati, perché decisamente meno frequenti.

Così, per ricordare solo alcuni dei casi di interesse della comunità interofila, è possibile reperire esemplari di Cartoline Postali per il distretto in affrancatura da 1.20 lire (la vecchia tariffa era di 60 centesimi) anziché 2 lire o inviate fuori distretto ed affrancate per 2.40 lire (prima erano necessarie 1.20 lire) anziché 3 lire. E' questo il caso dell'esemplare in partenza da Firenze il 6 Marzo e diretto ad Arezzo (**Fig.2a**), passato tranquillamente, come si è detto, per posta,



**Fig.2a**

ovvero quello mostrato in (Fig.2b) in partenza da Pace del Mela in Provincia di Messina il 16 Febbraio 1946 e correttamente tassato in arrivo a Roma per 2 lire (anziché per 1.20 lire, il doppio cioè dell'affrancatura in difetto) in ossequio al ricordato arrotondamento previsto dal Decreto.



**Fig.2b**

Ed ancora, seppur molto più raramente, ci si può imbattere in Interi Postali raccomandati con affrancatura da 6 o 7.20 lire complessive (1.20 lire o 2.40 lire + 4.80 lire per diritto di raccomandazione aperta) anziché 7 o 8 lire rispettivamente (2 lire o 3 lire + 5 lire per diritto di raccomandazione aperta),

dovute in base alle nuove tariffe, come nel caso dell'Intero Postale di **Fig.3** in partenza da Bronte il 30 Giugno 1946 e diretto al Sindaco dello stesso Comune.



**Fig.3**

Per le tariffe per l'estero invece, tutto rimaneva, almeno per il momento, inalterato lasciando ad esempio l'affrancatura richiesta per la corrispondenza aperta alle 3 lire decretate a partire dal 1 Aprile 1945. L'aumento, ma il Decreto relativo alle nuove tariffe non ne faceva alcuna menzione, sarebbe scattato due mesi dopo (D. Luog.7 Marzo 1946), ovvero dal 1.4.46 con l'ovvia conclusione che nei mesi di Febbraio e Marzo del 1946, una Cartolina Postale fuori distretto in Italia o una C.P. inviata all'estero avrebbero scontato la medesima tariffa!!!

A puro titolo di cronaca, c'è peraltro da notare che, in realtà ed anche se piuttosto strano, il fatto in sé non era una novità, visto che non era la prima volta che si verificava. Nel Novecento, ad esempio, fino al 1 Marzo 1919, gli invii all'estero e fuori distretto, tanto per ricordare un caso analogo, scontavano la medesima tariffa di 10 centesimi. Successivamente ed in modo senz'altro più curioso, dal 1 marzo del 1919 al 31 gennaio 1921, spedire una Cartolina Postale all'estero era risultato addirittura più economico che spedirla in Italia (10c. invece di 15c.)!

Ma torniamo a quanto segnalato nel titolo del presente articolo: un'ulteriore ovvia conseguenza del ricordato annuncio giornalistico fu che l'utenza, ovviamente e naturalmente refrattaria alla lettura della Gazzetta Ufficiale, prese alla lettera il comunicato e raddoppiò, in molti casi, anche la relativa tariffa per l'estero portandola così da 3 lire a 6 lire. Il desiderio di evitare "problemi" alla corrispondenza con persone lontane con cui solo da poco tempo erano stati riacciati i rapporti interrotti nei lunghi anni della guerra appena conclusa, spinse probabilmente i mittenti a questa prudente soluzione, regalandoci ancora una volta dei pregevoli esempi di Storia Postale, ancora più pregiati per l'esiguo periodo di tempo, due mesi, in cui l'equivoco e quindi questa affrancatura, fu assolutamente *regolare*, perché in eccesso (anche se, come spesso accade, si trovano esemplari diventati "in difetto" dopo il 31 Marzo 1946 ma non tassati, perfino nella seconda metà del 1946!).

L'esemplare di **Fig.4** sembra confermare l'ipotesi appena formulata. L'Intero Postale, del tipo Fiaccola da 1.20 lire, parte da Pescara proprio il giorno dell'entrata in vigore delle nuove tariffe (1 Febbraio 1946), diretto a Mannedorf in Svizzera ed è affrancato per un totale di 6.20 lire, con 20c. in eccesso anche rispetto alla "nuova tariffa ufficiale"!

L'aspetto meno noto, è che appartiene ad una "cospicua" corrispondenza, praticamente giornaliera, tutta regolarmente affrancata per 3 lire fino al 31 Gennaio! Come molti degli Interofili sanno, infatti, i pezzi relativi sono oggi dispersi in molte collezioni del periodo e particolarmente apprezzati dai



collezionisti per i diversi tipi di Intero utilizzati e per la varietà delle affrancature adesive, tutte però, come si è detto, in tariffa perfetta.



Fig.4

Non è quindi ipotizzabile che sia stata una banale distrazione a motivare la scelta del mittente, che sarà stato invece sicuramente indotto ad affrancare la missiva per il doppio del dovuto dalla "equivoca" notizia giornalistica. Ad ulteriore conferma, c'è l'esemplare di **Fig.5**, spedito questa volta da Città S. Angelo (in provincia di Pescara) il 3 Febbraio 1946, dallo stesso mittente allo stesso indirizzo in Svizzera. L'Intero Postale, del tipo Turríta con stemma da 60c. verde, presenta una affrancatura aggiuntiva di 5.40 lire che portano il totale esattamente a 6 lire.



Fig.5

Analoghe considerazioni valgono per l'Intero Postale di **Fig.6**, del tipo Turríta con stemma da 1.20 lire bruno, in partenza da Bellagio, in provincia di Como, ancora una volta il 3 Febbraio 1946, e diretto a Muralto Locarno, nel Canton Ticino, integrato fino a 6.20 lire con un 5 lire Democratica e quindi in eccesso di 20c.



Fig.6

In Fig.7 è riportato poi un altro esemplare, sempre in tariffa da 6 lire, in partenza il 10 Febbraio 1946 da Alessandria e diretto a Lugano. Si tratta in questo caso di un 50c. Turrita senza stemma violetto, con un'affrancatura aggiuntiva di 5.50 lire.



Fig.7

Tutti gli esemplari sin qui illustrati, hanno in comune la tariffa di 6 lire ed il fatto di essere affrancati in eccesso, rispetto a quella effettivamente vigente di 3 lire. Non così quello riportato in Fig.8. In quest'ultimo caso, infatti, l'affrancatura è sempre di 6 lire complessive ma la data d'uso è il 4 ottobre 1946, 6 mesi dopo l'effettivo cambio della tariffa per l'estero che l'aveva portata da 3 a 10 lire.

L'Intero Postale, un 50c. Turrita senza stemma violetto, integrato con adesivi della Democratica per 5.50 lire, parte da Milano diretto a Cannes e non reca traccia di tassazione né in partenza né in arrivo pur essendo in palese difetto di affrancatura. Un'ulteriore dimostrazione che dopo così tanti mesi così importanti nella Storia d'Italia "qualcuno" ancora non si fosse reso conto che "qualcosa" era cambiata?



**Fig.8**

Non ho ovviamente una risposta e preferisco concludere riprendendo ancora una volta quanto scritto 15 anni fa visto che, come ho sin qui cercato di argomentare, le conclusioni di allora non hanno perso per nulla di attualità.

*C'è bisogno d'altro per accogliere e valorizzare in una collezione di Storia Postale questo tipo di tariffa? Non credo proprio.*

*La varietà dei pezzi reperibili, la loro assoluta genuinità, la vastità del fenomeno, dimostrano che siamo in presenza di qualcosa già ampiamente documentato e che, col passare del tempo, non potrà che trovare nuove e significative conferme. Così, anche se nata da un equivoco, possiamo concludere che la tariffa ufficiosa ebbe, per diffusione e durata, un rilievo tale da non poter essere oggi più a lungo ignorata o essere ridotta al livello di mera curiosità filatelica.*

Ivi compresa, aggiungo oggi, quella "eccessiva" affrancatura di 6 lire per l'Estero, oggetto del presente contributo.



## La cartolina postale e il servizio “con assegno”

di Flavio Pini

Il servizio “con assegno” consente l’invio di oggetti postali, raccomandati o assicurati, che non possono essere consegnati ai rispettivi destinatari senza il contemporaneo pagamento della somma assegnata, cioè indicata dal mittente.

Questo servizio (conosciuto anche come contrassegno) viene istituito nel 1866 per l’invio dei pacchi con l’estero e nel 1889 per l’invio dei pacchi per l’interno. Il 21 luglio 1890, come previsto dalla *Legge n. 6889 (serie 3a) del 12 giugno 1890*, è istituito per il servizio corrispondenze per l’interno e dal 1 luglio del 1892, con la *Legge n. 297) del 28 giugno 1892*, viene esteso alle corrispondenze per l’estero limitatamente ad alcuni paesi.

È possibile applicare il servizio solo agli invii registrati, raccomandate o assicurate, dato che si spediscono valori e si riceve denaro. La somma da riscuotere è indicata in alto a sinistra sul frontespizio con la scritta a cura del mittente “Assegno L...”. L’invio con assegno viene segnalato anche con etichette, di colore e modelli diversi, che riportano la scritta, in italiano e francese; “Assegno – Remboursement” come è denominato nel linguaggio internazionale. Sull’oggetto spedito è applicata anche l’etichetta di raccomandazione o di assicurazione.

In caso di smarrimento o di danneggiamento dell’invio la responsabilità dell’amministrazione postale, fino alla consegna, si limita alla normativa prevista dallo specifico oggetto postale non gravato di assegno. Dopo la consegna dell’oggetto, la responsabilità dell’amministrazione è per la totalità della cifra riportata sullo stesso. Le somme sono pagate al mittente mediante vaglia o accredito in conto corrente postale, detratti i costi.

Per il servizio “con assegno” è dovuta una soprattassa, che per il servizio corrispondenze per l’interno, è assolta mediante francobolli. Per le corrispondenze inviate all’estero questa soprattassa è dedotta dalle somme incassate. Questa particolare

modalità ha indotto molti collezionisti di interi postali a ritenere non correttamente affrancate le poche cartoline per l’estero apparse sul mercato.

Nel caso di più invii contemporanei allo stesso destinatario (ad esempio per invio di oggetti di forme e peso diversi o, nel caso di cartoline postali per richieste di pagamento di importi distinti) la soprattassa era dovuta una sola volta.

Con questo servizio accessorio la corrispondenza “con assegno” (a differenza delle assicurate) diventa di valore anche senza esserlo intrinsecamente, perché è il mittente che stabilisce il valore specificandone la cifra sul frontespizio. L’Amministrazione postale non valuta gli oggetti (se l’invio rimane nei limiti di valore ammessi) e la somma assegnata può essere di importo superiore, uguale od inferiore al valore del contenuto. Se un oggetto postale può essere spedito “con assegno” senza un valore intrinseco anche la cartolina postale può essere gravata di assegno. Tuttavia questo servizio è stato usato con una certa frequenza solamente su alcuni oggetti (piego di libri, manoscritti, lettera) e in modo molto sporadico su altri. Se era infatti comodo spedire libri richiedendone subito il pagamento al destinatario, o spedire manoscritti fra avvocati, richiedendo con assegno l’immediato pagamento delle spese, risultavano poche le occasioni per spedire una cartolina postale gravata di assegno. Alla cartolina non si poteva allegare un oggetto di valore, inoltre il messaggio epistolare con la motivazione della richiesta di pagamento viaggiava allo scoperto, e non poteva certo far piacere al destinatario che una richiesta di denaro a lui diretta potesse essere letta anche da altri.

Dalla lettura dei testi delle cartoline gravate di assegno si rileva che le richieste più frequenti si riferivano a richieste di pagamento di abbonamento a riviste o di pagamento di francobolli per collezione

precedentemente inviati e non ancora resi dal corrispondente. Il corrispondente che non desiderava pagare poteva respingere al mittente l'oggetto gravato di assegno. Nel secondo dopoguerra alcune cartoline risultano spedite sfruttando la più economica tariffa stampe. In questo caso sulla cartolina il mittente non ha vergato alcun testo ma ha indicato solo l'importo assegnato e applicato il timbro con il proprio

indirizzo. La corrispondenza, che preannunciava la richiesta di denaro, era già stata anticipata con altra comunicazione. Dall'osservazione di quanto presentato sui vari cataloghi di vendita, o proposto in occasione dei convegni commerciali, è possibile concludere che la cartolina è un oggetto postale a cui raramente è stato applicato il servizio accessorio con assegno.



Cartolina da 10 c. da Budrio a Leipzig del 7.3.1902

Assegno di D.M. 47,60

Tariffa 65 c.: c.p. 10 c. + racc. 25 c. + assegno (30 c.)

Etichetta lilla Mod. 285 ASSEGNO (REBOURSEMENT)

Contrariamente al servizio corrispondenza per l'interno la tassa non viene assolta mediante applicazione di francobolli sull'oggetto postale, ma prelevata dalle somme versate dai destinatari prima del rimborso ai mittenti.



Cartolina RISPOSTA da 7 ½ c. da Costermano a Nogarole Rocca del 2.6.1902

Assegno di Lire 1,35

Tariffa 42 ½ c.: c.: c.p. 7 ½ c. + racc. 25 c. + assegno 10 c.

Etichetta Porto assegnato Mod.250-A

Uso improprio di questa etichetta che veniva applicata ai pacchi con tassa postale a carico del destinatario



Cartolina da 10 c. da Budrio a Como del 11.8.1902

Assegno di Lire. 31,15

Tariffa 45 c.: c.p. 10 c. + racc. 25 c. + assegno (10 c.)

Etichetta lilla Mod. 285 riquadrata ASSEGNO (REBOURSEMENT)

La tassa per "assegno" non è stata corrisposta con francobolli. Si può trattare di un errore o, più probabilmente, allo stesso destinatario era diretto un altro oggetto gravato di assegno: nel caso di più invii allo stesso destinatario la tassa era dovuta una sola volta.

Cartolina da 10 c. da Budrio a Halle del 7.10.1908

Assegno di D.M. 18,70

Tariffa 65 c.: c.p. 10 c. + racc. 25 c. + assegno (30 c.)

Etichetta lilla Mod. 285 ASSEGNO (REBOURSEMENT)



Nel testo: "Trascorsi ormai sei mesi dal giorno nel quale spedii i francobolli ....e non avendo ancora avuto da voi alcuna risposta vi mando la presente e vi prego di pagare i 18 marchi che mi dovete".



Cartolina da 30 c. da Brunico a Busto Arsizio del 21.10.1932

Assegno di Lire 13,70

Tariffa 1,40 lire: c.p. 30 c. + racc. 60 c. + assegno 50 c.

Etichetta raccomandata assegno

Nel testo: "Assegno di Lire 31 + spese per l'abbonamento annuale alla rivista Concordia"; respinto dal destinatario.





Cartolina da 15 c. da Ivrea a S. Prospero del 30.4.1933

Assegno di Lire 13,70

Tariffa 1,40 lire: c.p. 30 c. + racc. 60 c. + assegno 50 c.

Etichetta raccomandata assegno

Nel testo: "con la presente le rassegno quietanza del Manuale rimessole a mezzo raccomandata. In caso di rifiuto della presente dovrò spiccare tratta con protesto".

Cartolina da 15 lire da Genova a Bologna del 10.9.1949

Assegno di Lire 1050

Tariffa 35 lire: stampe 5 l. + racc. 20 L. + assegno 10 l.

Etichetta raccomandata assegno con vistoso triangolo arancione



Il mittente per inviare l'assegno utilizza la più economica tariffa stampe (5 lire contro le 15 lire richieste per la spedizione della cartolina). A questo proposito al retro appone solamente il suo timbro.



Cartolina da 20 lire da Genova a Cagliari del 1.4.1952

Assegno di Lire 810

Tariffa 50 lire: stampe 5 l. + racc. 35 L. + assegno 10 l.

Etichetta assegno mod. 241

Cartolina da 20 lire da Vasto a Napoli del 4.1.1958

Assegno di Lire 1100

Tariffa 180 lire: c.p. 20 l. + racc. 60 L. + assegno 100 l.

In mancanza dell'etichetta che segnalava l'invio con assegno, il mittente aggiunse la parola "assegno" sulla consueta etichetta di raccomandata.



Bibliografia.

E. Gabbini: *Il contrassegno* in La Posta Militare rivista A.I.C.P.M. n.100 - 2006

F. Filanci: *Il Novellario* vol. 2 - Cif/Unificato 2014

Riferimenti normativi sull'introduzione del servizio: G. Micheli "Le tariffe postali Italiane 1862-1900 - Regno d'Italia" vol. 2 - Vaccari 2000

Per i cambiamenti tariffari: *Catalogo Unificato di Storia Postale* ed 2002/2003

**FATE PROPAGANDA ALL'U.F.I.**

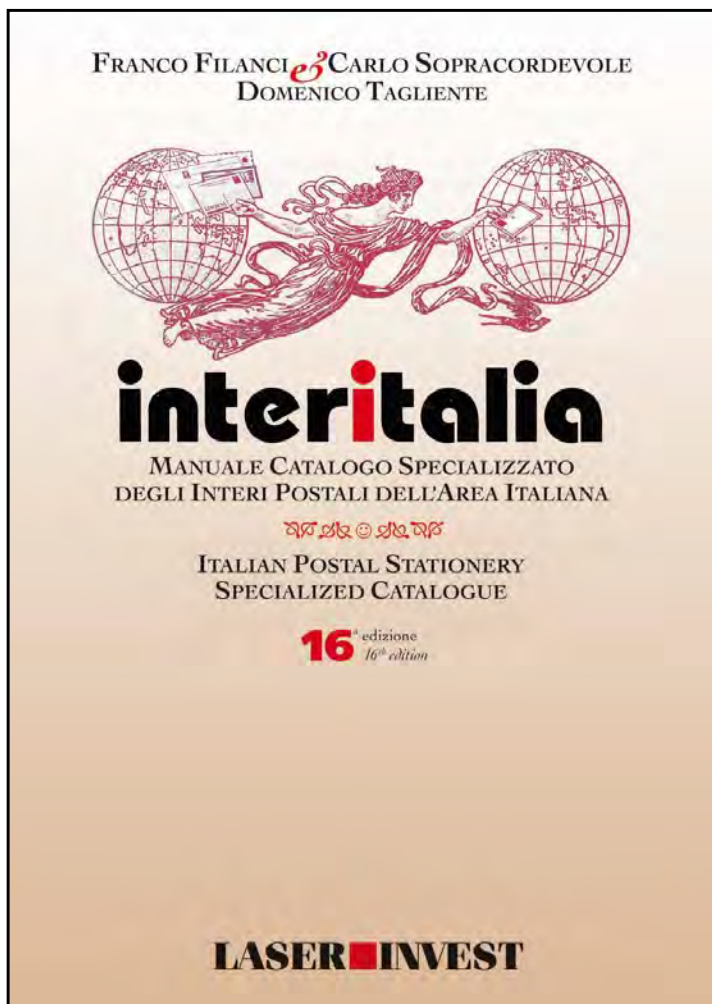
**ISCRIVETE UN NUOVO SOCIO**

## RECENSIONI

### INTERITALIA 16ª EDIZIONE

di Franco Filanci, Carlo Sopracordevole e Domenico Tagliente, Laser Invest, Mantova  
416 pagine, formato 17x24, 29 euro.

Lo scopo di una recensione è di valutare se un'opera abbia raggiunto gli scopi che ne motivano la realizzazione, e quindi se valga la pena acquistarla per chi è interessato all'argomento. Stabilito questo, resta poco da dire sull'ex-Nuovo Pertile ribattezzato *Interitalia*, giunto alla sua 16ª edizione con la stessa base e 24 pagine in più rispetto alla precedente.



Se non che uno dei tre autori ha involontariamente abbandonato il campo dopo aver iniziato il lavoro di revisione – delle notizie e soprattutto delle quotazioni – lasciando agli altri il compito di aggiornare e rivedere interamente il volume. Cosa che è stata fatta come sempre coscienziosamente, anche se le variazioni rispetto all'edizione del 2011 non sono

---

di certo eclatanti, a parte le quotazioni e un'impegnativa presenza pubblicitaria che conferma il crescente apprezzamento del mercato verso quest'opera. Oltre ad alcune nuove immagini e specificazioni, la vera novità editoriale riguarda la parte finale relativa al servizio dei pacchi postali dell'Italia, che registra l'emissione delle nuove "confezioni" in porto pagato, purtroppo piuttosto scomode da mettere in collezione, e persino di un tipo di "targhetta etichetta" che, essendo autoadesiva, dovrebbe interessare anche gli amici francobollofili. Per quanto riguarda le valutazioni, la tradizionale prudenza di questo catalogo ha consentito di non dover ritoccare al ribasso molte cifre, visto che anche il mercato interfilo risente seppur in modo molto limitato dell'andazzo generale. Anzi, mi risulta una sola correzione al ribasso, causata dall'eccessivo entusiasmo della volta scorsa per la Barbus, mentre vengono registrati aumenti sia per i pezzi meno reperibili (che nel nostro settore sono indubbiamente molti) e per comparti particolarmente seguiti come gli interi pubblicitari, ma per la prima volta le correzioni al rialzo riguardano anche la parte più moderna, e razionalmente, considerando che l'uso postale effettivo di cartoline, biglietti postali, buste e aerogrammi – persino fra collezionisti – si è negli ultimi decenni sempre più ridotto. E la stessa "indicazione" di mercato, tesa ragionevolmente al rialzo, viene per la prima volta messa in pratica per un settore come quello coloniale, specie dei bollettini di spedizione del '900, spesso introvabili ma rimasti per troppo tempo fermi alle valutazioni di 30 anni fa, e che invece in recenti aste sono andati a ruba, persino a cifre quintuplicate. Per rispondere quindi alla considerazione iniziale, seppure le variazioni non siano numerose – il che peraltro è da tempo comune a tutti i cataloghi – vale la pena acquistare il nuovo *Interitalia 2016*, sia per dimostrare agli autori che il loro quasi trentennale impegno non è stato vano e mostrare coi fatti il nostro apprezzamento per l'opera di Carlo Sopracordevole, sia più prosaicamente per sostituire il precedente volume ormai malridotto da tanti anni di consultazione.

### **IL NOVELLARIO vol. 3**

***Un ventennio in posta 1921-1943***, di Franco Filanci, ed. Unificato, Milano 352 pagine formato 21x30, 39 euro.

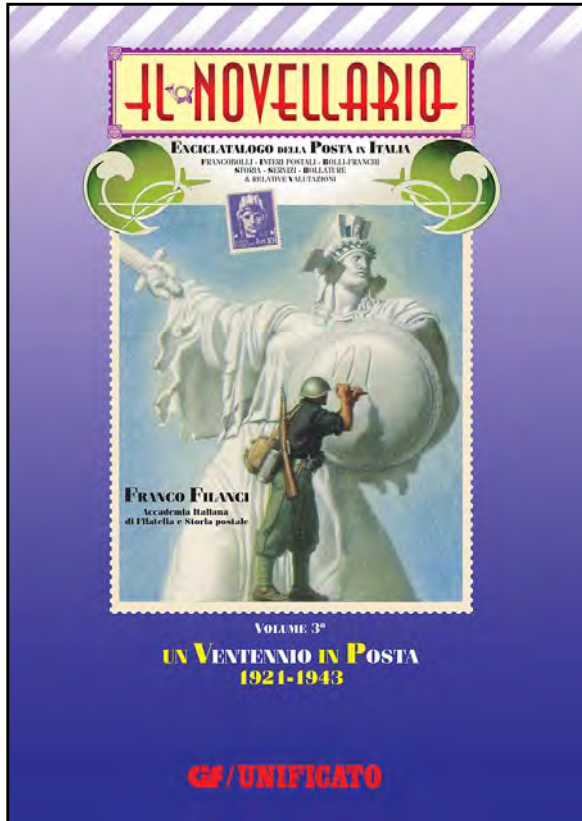
Quel che emerge fin dalle prime pagine del *Novellario 3* è la determinazione dell'Autore di portare alla ribalta gli interi postali, ponendoli sempre allo stesso livello dei francobolli, con pari dignità. E gli interi del periodo trattato – dall'esordio del fascismo sino alla tragedia dell'8 settembre che spezzò in due l'Italia – sembrano fatti apposta per tenere ottimamente la scena, sia figurativamente sia come interesse collezionistico, dalle Opere del Regime ai bollettini di spedizione fino alle cartoline militari in franchigia, tutti minuziosamente descritti e riprodotti a colori.

L'altra innovativa idea conduttrice del *Novellario 3* è quella di "narrare" (e non solo riportare o descrivere) la posta, i suoi servizi, le carte-valori e ogni altro elemento postale, così da creare una intrigante storia fatta di tante appassionanti storie in cui lettere e telegrammi, francobolli e bollature, interi postali e radio e telegrammi ecc. si intrecciano per la prima volta alle ideologie, alle politiche, ai personaggi, alle guerre, ai progressi tecnici che spesso ne sono all'origine. Facendoci rivivere la quotidianità di un ventennio, quello fascista, in cui la posta era non solo un fulcro della vita sociale, ma anche un mezzo di potere e per la prima volta un formidabile veicolo di condizionamento e di propaganda, anche subliminale. Quindi il *Novellario* non è tanto una trattazione in bella copia di quanto già appare nei migliori cataloghi, ma qualcosa di piuttosto inedito, dove tra l'altro le illustrazioni non sono i pezzi più rari della collezione dell'autore e di famosi collezionisti, come da tradizione, ma lo stretto necessario alla documentazione, più un po' di pezzi significativi della posta e degli utenti di quegli anni e alcuni scatti fotografici a loro modo storici.

In questa esposizione di fatti e materiali postali diventa determinante l'intuizione di Filanci



di abbinare il sistema strettamente cronologico a una trattazione onnicomprensiva della materia postale, ampliata tra l'altro a tutto il territorio in qualche modo metropolitano (includendo cioè gli uffici italiani all'estero, le Isole italiane dell'Egeo e Saseno, la Regia nave Italia in crociera in Sud America, le nuove provincie libiche, slovene e dalmate) nonché a tutti gli operatori postali coinvolti e ai loro francobolli, compreso quindi l'Aeroespresso del Levante operante in Grecia e la SCADTA attiva anche in Italia.



Il risultato è una narrazione unitaria, ampia, esauriente, come sempre scorrevole e dai titoli piacevolmente giornalistici secondo lo stile ormai consolidato dell'Autore: una narrazione approfondita al punto giusto, ovvero senza arrivare alle minuzie (tra l'altro, come già in precedenza sono riportate solo le varietà importanti e i difetti costanti), abbinata a una documentazione il più possibile esaustiva, con estratti da decreti e normative varie che spesso valgono più di un intero articolo, stimolante per chi voglia davvero divertirsi ad approfondire ulteriormente francobolli, interi postali, bollature e storia postale di questi "ruggenti" anni '20 e '30 di cui la posta era prima e quotidiana protagonista.

La naturale conclusione di quanto scritto non può essere che una: raccomandare l'acquisto e la costante consultazione di questo ponderoso *Novellario* a tutti, i particolare agli interofili, per la prima volta trattati alla pari in un'opera di questo peso, e anche ai molti che non collezionano questo periodo o seguono altre strade collezionistiche: la conoscenza di numerosi dati che figurano in questo terzo *Enciclatalogo* ideato e realizzato dal nostro ex-presidente, e attuale presidente onorario, possono sempre tornare utili. A cominciare dall'estrosa introduzione piena di insolite considerazioni sul collezionismo e sul mercato filatelico attuale, assolutamente da non saltare.



10. S. Giovanni Valdarno Restauri della Torre  
*idem*, vignetta piccola
11. Autostrada Brescia Bergamo
12. Bari - Lungomare Nazario Sauro
13. Belluno - Ponte della Vittoria
14. Bonifica Parmigiana Moglia - Veduta aerea
15. Bonifica Parmigiana Moglia - L'idrovora
16. Gorizia - Casa dell'O.N. Ballia
17. Littoria - Veduta case coloniche
18. Livorno - Ospedale Costanzo Ciano
19. Maniago - Strada al Ponte Ravedis
20. Milano - Sistemazione Piazza Duomo
21. Pisa - R. Università di Storia dell'Arte
22. Roma - Scuola Elementare E. Pistelli
23. Torino - Cavalcavia Giardino Reale
24. Torino - Ponte Principe di Piemonte



- |      |       |          |  |            |            |      |          |
|------|-------|----------|--|------------|------------|------|----------|
| 1829 | cp74C | 30 c.    | bruno, effigie di fronte OPERE DEL REGIME, Littoria          | 12. 6.1933 | 11. 7.1946 | 40,- | 5,-      |
|      |       |          | 1. Littoria - Poste e Telegrafi                              |            |            |      |          |
|      |       |          | 2. Littoria - Torre del Palazzo Comunale                     |            |            |      |          |
|      |       |          | 3. Littoria - Veduta case coloniche, vignetta piccola        |            |            |      |          |
| 1830 | cp77B | 30+30 c. | bruno, effigie di fronte OPERE DEL REGIME, Littoria          | 21. 8.1933 | »          | 50,- | 7,5 10,- |
|      |       |          | 1/3. stesse vignette del 30 c. Littoria, variamente abbinata |            |            |      |          |

Furono emesse in base agli stessi decreti delle precedenti cartoline ordinarie con vignetta.

#### usi particolari

15 c.	usata in tariffa militari prima del 1940 .....	70,-	30 c.	usata in raccomandazione o per espresso .....	50,-
	+ 5 cent. usata come cartolina illustrata .....	75,-		usata nelle isole dell'Egeo .....	125,-
				usata in raccomandazione o per espresso .....	45,-
				+ 30 cent. usata per l'Austria p la Jugoslavia .....	75,-
				usata nelle isole dell'Egeo .....	50,-

**16 agosto 1933**

### I GIOCHI DELLA PROPAGANDA

Chissà perché Torino si è Bardonecchia no. Una questione di notorietà o solo di propaganda per questa prima volta di una manifestazione sportiva sui francobolli italiani? In realtà i Giochi studenteschi mondiali, organizzati sotto l'egida della Confédération Internationale des Étudiants, non erano una novità neppure per l'Italia: se la prima edizione si era tenuta a Parigi nel maggio 1923, la quarta si era già svolta a Roma dal 27 agosto al 4 settembre 1927, seguita dai relativi giochi invernali a Cortina d'Ampezzo. Ora siamo alla settima edizione, anch'essa articolata in due tempi ma alla rovescia, con i giochi invernali che si sono tenuti a Bardonecchia dal 29 gennaio al 3 febbraio, mentre quelli estivi si svolgono a Torino. Ma anche Torino sui francobolli figura solo come parola.



L'interesse per lo sport sta crescendo in Italia, specie dopo che a New York il 29 giugno Primo Carnera ha vinto il titolo mondiale dei pesi massimi (purtroppo lo perderà esattamente un anno dopo sempre a New York). Anche per questo il partito fascista si appropria totalmente della manifestazione, andando ben oltre l'organizzazione per parte italiana di questi giochi, affidata come già in precedenza ai GUF, i Gruppi universitari fascisti, tramite un apposito Ufficio dello sport universitario internazionale. E persino i francobolli forniscono



Illustrazioni estratte dalla pagina 210 del "Novellario" n. 3 recensito.

---

## VITA SOCIALE

### **Note del segretario Giancarlo Casòli**

Ai soci che hanno versato la quota per l'anno 2016 viene spedito il bollino annuale; i soci che non hanno ancora versato, trovano un promemoria...

Segnalo che nella seconda pagina di copertina del notiziario è sempre riportata la composizione del Direttivo U.F.I.-ITALIA, il numero di conto corrente postale ed il codice IBAN per chi vuole pagare mediante bonifico bancario.

Per chi è interessato, sono sempre disponibili fino ad esaurimento numeri arretrati del Notiziario:

1 copia=1,50 euro + postali; per acquisto di 10 numeri= 15 euro un altro numero in omaggio.

Ricordo che il Ruolo Soci aggiornato è consultabile sul sito U.F.I., ufi-italia.it

Nella quarta pagina di copertina, possiamo osservare quattro bollettini per pacchi di grande interesse, proposti nella prossima asta da LASER INVEST .

Diamo il benvenuto ai nuovi soci:

Massimo Lavezzini

Claudia Massucco

Roberto Monaci

Rocco Cassandri

Franco Napoli

### **Note del responsabile aste sociali Mauro Mirolli**

Alcuni soci hanno già consegnato i lotti per la prossima asta sociale presso lo stand UFI a Milanofil .

I soci che vogliono conferire materiale possono spedirlo o consegnarlo in occasione dei prossimi convegni nel mese di aprile, ai quali parteciperò:

Empoli, 2 aprile

Genova, 16 aprile

Bologna, 23 aprile

Desidero segnalare che il Circolo di Sulmona, nostro associato, ha confezionato per il secondo anno un simpaticissimo calendario in cui sono raffigurate alcuni generi di collezionismo. Un esemplare é stato esposto nello stand ed apprezzato da coloro che lo hanno sfogliato.

Di questo ringrazio il Presidente Dottor Fabio Difonso.

***Il Notiziario è andato in stampa il 29 marzo 2016.***

***Questo numero è stato stampato in 350 copie.***

***Iscritti all'U.F.I. al 25 marzo 2016 n. 139.***



# ASTA PUBBLICA

## SABATO 9 APRILE 2016



Alcuni lotti della nostra prossima  
 Asta Pubblica e per corrispondenza di  
**Sabato 9 Aprile 2016, inizio ore 14:30.**  
 Richiedi il catalogo d'asta a [info@laserinvest.com](mailto:info@laserinvest.com)

# LASER INVEST

aste • antiquariato filatelico • stime • editoria



Via Londra 14 - 46047 Porto Mantovano (MN) - Italy  
 tel. +39.0376.399901 - fax +39.0376.385775  
[www.laserinvest.com](http://www.laserinvest.com) - [info@laserinvest.com](mailto:info@laserinvest.com)